



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI COLLEVERDE
VIA MONTE GRAN PARADISO 25
00012 GUIDONIA MONTECELIO
TEL./FAX 0774.570900

LA PRO LOCO DI COLLEVERDE VA A TEATRO
SPETTACOLO DI VENERDI 21 OTTOBRE 2011 ORE 20.45

DR. JEKYLL E MR. HYDE



Con ALESSANDRO BENVENUTI
ROSALINDA CELENTANO
ALICE & ELLEN KESSLER

sogni e visioni

un musical ideato e diretto da
GIANCARLO SEPE
con Rita Corrado, Giovanni Di Lonardo,
Pier Giuseppe Di Tanno, Eugenio Dura,
Loredana Gjeci, Emilio Marchese,
Barbara Marzoli
Andrea Romero, Roberta Rosignoli,
Luca Catello Sannino
Mauro Santopietro, Giuliano Scarpinato,
Eleonora Tata, Luca Varone, Taiyo
Yamanouchi
scene Fabiana Di Marco
costumi Giovanni Ciacci
colonna sonora a cura di Harmonia Team
con musiche originali di Davide
Mastrogiovanni
disegno luci Umile Vainieri
disegno audio Paolo Astolfi

Bene e male: “due anime dimorano nei nostri petti”. Questo teorema ha attraversato i tempi, i luoghi, gli esseri umani che giocano con le cose, da tiranni e da re illuminati, indifferentemente, senza rispetto per nessuno: a turno si è mostri e servi fedeli. Si ama e si odia. Questo è uno spettacolo basato sul doppio, sulla trasformazione, sull'accostamento di due segni diversi, due colori che stridono. Come in una scena divisa in due parti, seguiamo i personaggi, ossessionati da un io camaleontico, in lotta con l'altra faccia della luna, del mondo. Ritroviamo dottor Jekyll in riva al mare, che sogna e si dispera, e sente l'aria dolce del sentimento. Segue i giovani e cade ai piedi della bellezza e della gioventù, spia una donna che ama e che rivede in altri luoghi: perversa e disumana, assassina. Canta alla luna, e balla con lei, ama non riamato. Odia ed è amato. La città di Jekyll è una città del peccato dove si muove un serial killer dell'Ottocento, è una città fatta d'uomini divenuti mostri di egoismo, e di sontuose apparenze. Ci si trasforma in fragili lupi per difendersi, per non rischiare d'essere sopraffatti. Questo dualismo, quest'idea manichea del mondo, è la lotta tra il vecchio e il giovane, tra il passato e il futuro, tra musica e danza. (...)
Il coraggio di vivere così come si è scoperto d'essere, e pagarne le conseguenze. (*Giancarlo Sepe*)

durata 1 h e 35' senza intervallo



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI COLLEVERDE
VIA MONTE GRAN PARADISO 25
00012 GUIDONIA MONTECELIO
TEL./FAX 0774.570900

IL REGISTA: GIANCARLO SEPE



Inizia giovanissimo la sua attività teatrale formando una sua compagnia ed allestendo testi comici del teatro russo e di narrativa contemporanea italiana e straniera. Sono moltissimi gli allestimenti di autori italiani e stranieri che ha curato nel corso della sua carriera registica, tra i più importanti: Williams, Brecht, Sartre, Vitrac, Gogol, Fonvizin, Jarry, Weiss, Pirandello, Fabbri, Cechov, Ibsen, Arrabal, E. De Filippo, Lorca, Strindberg, Rosso di San Secondo, Euripide . Fonda il Teatro La Comunità nel 1972 e dopo 10 anni di lavoro di ricerca e di laboratori teatrali raggiunge il successo con la Triade: "In Albis ", "Zio Vania", "Accademia Ackermann". Determinanti sono gli incontri con Stefano Marcucci, Arturo Annechino, Romolo Valli, Lilla Brignone,

Uberto Bertacca, alla fine degli anni '70. Nelle stagioni teatrali successive amplia i suoi progetti, confrontandosi con altri artisti della scena "ufficiale" quali Mariangela Melato da cui scaturiscono : " Vestire gli Ignudi ", " Medea ", " Anna dei miracoli ", e con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice con i quali allestisce : " Marionette che passione ", " Le bugie con le gambe lunghe " e " Care conoscenze e cattive memorie ".

Dal 1985 e per tre stagioni consecutive progetta e realizza tre spettacoli in cui definisce il suo linguaggio teatrale ed il rapporto fra testo non drammaturgico e narrazione scenica.

Si avvale a tale scopo di S. Fitzgerald , D'Annunzio , e l'opera omnia di Beckett . Nel 1992 realizza " Pazza ", con Ottavia Piccolo e " Edipo Re " al teatro greco di Siracusa, con Giancarlo Sbragia ; nel 1993 " La storia di Zazà ", con Milva ; nel 1994 " Macbeth ", con Franco Branciaroli nel 1996 " Il re muore ", con Paolo Ferrari.

Nel 1997 debutta al Festival " La Versiliana " con " E ballando, ballando " che girerà per più di quattro anni. Nel 1998 Sepe realizza " Puccini", lavoro dedicato alle Opere e ai Personaggi del Grande Musicista e " Lezioni di canto ", con Paolo Ferrari ; nel 1999 con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice " L'amante inglese " di Marguerite Duras . Sempre nel 1999 mette in scena " Madame Bovary " con Monica Guerritore , spettacolo di grande successo, ed allestisce " Marathon - la città della musica ", in prima al Festival " La Versiliana " e poi in tournée' a Roma, Firenze e Napoli.

Nel 2001 allestisce nel suo spazio del Teatro La Comunità , lo spettacolo " Cine H " approfondendo ancor di più la sua ricerca di un linguaggio teatrale che preveda una forte interazione tra parola e gesto, questo percorso è alla base anche del nuovo spettacolo con Monica Guerritore che debutta sempre nel 2001 " Carmen ", secondo capitolo di una ideale trilogia al femminile che si concluderà nel 2003 con " La signora dalle camelie".

Nel frattempo la sperimentazione dà vita, sempre nel 2001, ad un nuovo spettacolo al Teatro la Comunità: " Favole di Oscar Wilde ", lavoro di grande successo che proroga per tre stagioni consecutive arrivando a toccare le 350 repliche. Tra gli spettacoli che Sepe ama ricordare: "Vienna ", " Atto senza parole ", " Iliade ", " Casa di bambola ", tutti presenti in festival di importanza internazionale quali il Festival di Nancy, il Festival di New York, La Versiliana Festival ed il Festival dei Due Mondi di Spoleto.



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI COLLEVERDE
VIA MONTE GRAN PARADISO 25
00012 GUIDONIA MONTECELIO
TEL./FAX 0774.570900

“LO STRANO CASO DEL DOTTOR JEKYLL E DEL SIGNOR HYDE”
(THE STRANGE CASE OF DR. JEKYLL AND MR. HYDE, 1886) ROBERT LOUIS STEVENSON

IL ROMANZO

Durante i suoi studi sulla psiche umana e le riflessioni morali sulla propria condotta, il dottor Henry Jekyll giunge ad una conclusione: « Sia sul piano scientifico che su quello morale, Venni dunque gradualmente avvicinandomi a quella verità, la cui parziale scoperta m'ha poi condotto a un così tremendo naufragio: l'uomo non è veracemente uno, ma veracemente due. Passando non senza esitazioni dalla teoria alla pratica, Jekyll miscela varie sostanze ed ottiene una pozione dagli effetti straordinari. Essa destruttura l'unità dell'essere umano e conferisce esistenza propria e distinta alle inclinazioni nascoste ma presenti nell'animo:

« La droga infatti, di per se stessa, non agiva in un senso piuttosto che nell'altro, non era divina né diabolica di per sé; scuoté le porte che incarceravano le mie inclinazioni... »

Sperimentando la pozione su di sé, il dottor Jekyll subisce una trasformazione tale da far emergere la sua seconda natura, quella delle sue inclinazioni attratte dal male, soppiantando completamente la propria identità personale. E, finché ne dura l'effetto, diventa un altro essere con diverso corpo e diversa psiche: mister Edward Hyde (che in inglese suona come to hide, nascondere). Assumere una seconda volta la pozione nasconde di nuovo la natura malvagia e consente il restaurarsi dell'identità precedente. Le due identità, quindi, sono separate sia nell'aspetto fisico come nelle dinamiche psichiche. La prima identità resta il dottor Jekyll: alto, educato, di buoni principi morali e solidale con i suoi concittadini, insomma come Jekyll stesso si definisce: « quell'incongruo miscuglio che non m'era mai riuscito di riformare »

La seconda identità, quella che era sempre rimasta nascosta e che perciò fino ad allora non aveva mai potuto crescere, mister Hyde: basso, più giovane, gobbo, con braccia corte, mani pelose e tozze, e con i propri istinti l'intelligenza e tutte le energie inclinati gioiosamente al male, alla propria soddisfazione egoistica, sfrenata, violenta e asociale.

La riflessione di Stevenson sulla natura umana, tuttavia, va oltre questa semplice scissione, dal momento che sia Jekyll sia Hyde hanno memoria dell'alter ego.

La storia si svolge a Londra nel XIX secolo (la data esatta non è mai definita nel romanzo). Un giorno l'avvocato Utterson e suo cugino Enfield, nel corso di una passeggiata, si ritrovano vicino ad una porta di un vicolo in un popoloso quartiere della città, abitato da laboriosi mercanti. Enfield inizia, dunque, a narrare all'altro che tempo prima, alle 03:00 di un buio mattino d'inverno, mentre tornava a casa, vide da quelle parti una bambina che correva lungo la strada e che si scontrò con un signore. Questi, nonostante la bambina fosse caduta per terra, la calpestò per poi continuare tranquillamente per la sua strada. Enfield, allora, iniziò a rincorrere il tizio. Quando lo afferrò, si rese conto che possedeva un qualcosa di terribile e



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI COLLEVERDE
VIA MONTE GRAN PARADISO 25
00012 GUIDONIA MONTECELIO
TEL./FAX 0774.570900

ripugnante. La bambina non si era ferita; i genitori decisero dunque di chiedere un risarcimento in denaro al misterioso uomo, per chiudere lo spiacevole episodio. Ma poiché il signore non disponeva di denaro in contanti con sé, si fece accompagnare da Enfield verso casa sua. Giunto presso la misteriosa porta dove i due si trovano al momento, l'uomo, che si presentò sotto il nome di Edward Hyde, ritornò con un assegno firmato a nome di un'altra persona: Henry Jekyll. Dapprima Enfield credette che si trattasse di un falso, ma successivamente l'assegno risultò autentico.

Uttersson è il custode del testamento del dottor Jekyll, il cui contenuto sancisce che, in caso di morte o scomparsa dello stesso, l'amico Hyde erediterà tutti i suoi averi. L'avvocato Utterson decide di contattare il dottor Hastie Lanyon per chiedere informazioni su questo misterioso Hyde.

Tornato a casa senza aver avuto nessuna notizia utile da parte di Lanyon, egli decide di appostarsi davanti alla porta per incontrare il signor Hyde. È solo dopo diversi giorni di attesa che la pazienza di Utterson viene premiata. Egli riesce, infatti, a fermare Hyde ed a parlargli vedendolo chiaramente in volto. Quest'ultimo, di carnagione pallida, tozzo, piccolo di statura e con voce roca, risulta anche ad Utterson estremamente ripugnante. Terminata la conversazione, l'avvocato si dirige, senza perdere un attimo, all'angolo della strada, suona il campanello e chiede al domestico Poole di vedere Jekyll. Poole gli riferisce che il dottore è momentaneamente uscito e che non sa quando tornerà. Utterson riesce comunque ad avere delle informazioni dal domestico: scopre che Mr. Hyde ha la possibilità di entrare nel laboratorio annesso alla casa del dr. Jekyll da una porta secondaria e che la servitù ha precise istruzioni di soddisfare tutte le sue richieste. Utterson incomincia dunque a sospettare che Mr. Hyde ricatti il Dr. Jekyll, illustre amico dell'avvocato.

Due settimane più tardi, dopo una cena con amici, Jekyll e Utterson rimangono da soli ed iniziano a parlare dello strano testamento. Il primo afferma, seppur sminuendo la cosa, di potersi liberare di Hyde in qualsiasi momento lo desidera, ma che non può rivelare assolutamente nulla di più dettagliato. Circa un anno dopo a Londra viene brutalmente ucciso Danvers Carew. Una cameriera, che si è trovata ad assistere alla scena, accusa Mr. Hyde dell'omicidio. Il morto aveva addosso una lettera per l'avvocato Utterson, il quale conduce la polizia a casa del Mr. Hyde dove viene trovata l'altra metà del bastone utilizzato per l'omicidio; tuttavia, il colpevole non si trova in casa. Il pomeriggio stesso l'avvocato va a scambiare due parole con Jekyll e lo trova con il morale a pezzi. Egli afferma di non voler rivedere mai più l'amico Hyde e dichiara di aver ricevuto una lettera da quest'ultimo portata a mano da un uomo.

Quando l'avvocato esce di casa, chiede al domestico una descrizione della persona che ha consegnato la missiva, ma Poole dichiara che la lettera è stata consegnata via posta.



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI COLLEVERDE
VIA MONTE GRAN PARADISO 25
00012 GUIDONIA MONTECELIO
TEL./FAX 0774.570900

Quando Utterson rientra in ufficio, il suo segretario Guest riconosce la calligrafia di Jekyll nella lettera spedita dall'omicida. L'avvocato si domanda, allora, il senso della menzogna narrata dal Dr. Jekyll e che cosa lo spinga a difendere Hyde.

La polizia mette una taglia sull'assassino di Carew, ma Hyde risulta essere svanito nel nulla: non si ha più traccia di lui da nessuna parte. Nel frattempo il dottor Jekyll riprende le vecchie abitudini, e ricomincia per circa due mesi a frequentare gli amici; poi, improvvisamente, l'8 gennaio, proprio due giorni dopo una rimpatriata a cui avevano partecipato tanto Utterson quanto Lanyon, si chiude nuovamente in casa, tornando più solitario che mai. Ciò infastidisce Utterson tanto da spingerlo a chiedere informazioni all'amico comune Hastie Lanyon. Questi, che pochi giorni prima era in perfetta salute ed ora appare mortalmente malato, si comporta molto vagamente ed alla fine lo congeda affermando, molto enigmaticamente, che un giorno dopo la sua morte l'avvocato verrà a conoscenza di tutta la verità. Utterson si insospettisce ancora di più ed invia invano una lettera a Jekyll per chiedere spiegazioni.

Quindici giorni dopo Lanyon muore. Dopo il funerale, l'avvocato inizia a frugare nello studio del malcapitato fino a trovare una busta con su scritto "da consegnare ad Utterson e da distruggere nel caso che lui muoia prima di me". Dentro la busta ne trova un'altra con scritto "da aprirsi esclusivamente dopo la morte o la scomparsa di Henry Jekyll". Egli nota che anche in questo caso, come nel testamento, compare la misteriosa eventualità della scomparsa del Dr. Jekyll. Con grande professionalità Utterson prende la busta e la ripone nella propria cassaforte, deciso a non aprirla prima del tempo dovuto.

Una domenica, mentre Utterson ed Enfield sono intenti nella loro solita passeggiata, scorgono il dr. Jekyll alla finestra della sua abitazione. I tre iniziano a conversare, ma un'espressione così inquietante appare sul volto di Jekyll tanto da terrorizzare l'avvocato ed il cugino. Il dr. Jekyll si chiude dentro improvvisamente.

Alcune sere dopo lo strano episodio, Utterson riceve una visita dal domestico di Jekyll, Poole, il quale lo implora di andare con lui a casa del principale. Egli racconta che da diversi giorni la porta del laboratorio risulta essere chiusa a chiave e che una persona non ben identificata vi si è insediata. Questa ha fatto continua richiesta ai domestici di comprare uno strano prodotto in farmacia, ed ogni volta si è lamentato del fatto che quello che gli veniva portato non andasse bene. Inoltre questa persona è piuttosto bassa e sembra ricordare Mr. Hyde. Arrivati all'abitazione, i due si avviano verso il laboratorio, ma si rendono conto che la porta è chiusa a chiave; dall'interno provengono strani rumori, segno della presenza di un estraneo. L'avvocato avanza l'ipotesi che il dott. Jekyll sia stato rinchiuso ed ucciso nella stanza dalla misteriosa persona che deve trovarsi ancora lì dentro.

I due decidono allora di sfondare la porta per scoprire la verità sulla faccenda.

Dopo alcuni colpi di ascia la porta cede e Utterson e Poole entrano nel laboratorio; lì trovano il cadavere di Hyde che risulta essersi suicidato con dell'acido prussico. Mentre rovistano il laboratorio, i due trovano una busta con un messaggio per Utterson che gli consiglia di leggere



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI COLLEVERDE
VIA MONTE GRAN PARADISO 25
00012 GUIDONIA MONTECELIO
TEL./FAX 0774.570900

prima la busta che Lanyon gli aveva lasciato e poi, qualora volesse saperne di più, di leggere la sua confessione integrale. L'avvocato, quindi, va a casa ed inizia a leggere la lettera di Lanyon. Questa racconta molto dettagliatamente di una sera in cui Mr. Hyde andò a trovare Lanyon dopo avergli richiesto di recuperare dalla casa di Jekyll una sostanza molto particolare. Ottenuto l'ingrediente desiderato, egli preparò una mistura e chiese all'amico se fosse interessato ad essere spettatore di un fatto molto strano. Il Dottor Lanyon rispose che, arrivati a quel punto, desiderava far luce fino in fondo sulla faccenda. Così Hyde bevve la pozione e, sotto gli occhi di Lanyon, si trasformò nel dottor Jekyll.

Dopo aver letto il racconto di Lanyon, Utterson si accinge a leggere la lunga confessione che ha trovato a casa del dottor Jekyll, la quale svela con ogni dettaglio la doppia personalità dell'amico.

Riflessioni

Come il coevo Oscar Wilde, anche Stevenson appare, in quest'opera, affascinato dall'analisi del male e delle ambiguità dell'animo umano. Nel racconto, che colpisce innanzitutto per la trama avvincente e per un genere misto fra giallo, noir, thriller d'azione e racconto del mistero e del terrore, viene evidenziato in maniera molto significativa quel naturale "sdoppiamento" che caratterizza ed è presente in ogni essere umano e che si configura come una rottura dell'integrità della persona, come la scissione del Bene dal Male e, in definitiva, come lo "sdoppiamento" della stessa coscienza umana. Jekyll infatti così si confessa:

« Pensavo che se ognuno di questi [i due esseri che si dilanano nella coscienza di Jekyll] avesse potuto essere confinato in un'entità separata, allora la vita stessa avrebbe potuto sgravarsi di tutto ciò che è insopportabile: l'ingiusto avrebbe potuto seguire la propria strada di nequizie, svincolato dalle aspirazioni e dalle pastoie del virtuoso gemello; al giusto sarebbe stato dato altresì di procedere spedito e sicuro nel suo nobile intento, compiendo quelle buone azioni che lo avessero gratificato, senza essere più esposto alla gogna e al vituperio di un sordido compagno a lui estraneo. Era una maledizione del genere umano che questo eteroclito guazzabuglio dovesse così tenacemente tenersi avvilluppato... che fin nel grembo tormentoso della coscienza questi gemelli antitetici dovessero essere in perenne tenzone. Come fare, allora, a separarli? »

L'analisi stevensoniana parte infatti dalla constatazione di una diuturna conflittualità fra due dimensioni [...] che riconosce come l'uomo non sia unico bensì duplice. Il racconto è una parabola del Male, ciò che emerge è che nell'essere umano vi sono due differenti nature, due tendenze comportamentali (o semplicemente personalità), una volta al Bene, l'altra al Male assoluto, che continuamente in contrasto fra di loro in questa tentano di prendere il dominio dell'individuo.

Jekyll isola la parte cattiva (Hyde) da quella buona (Jekyll), permettendo in tal modo che una sola persona potesse seguire due strade completamente opposte, e realizzarsi in entrambe, che ambedue le parti che sentiva ambivalentemente sue potessero esprimersi. La storia narra infatti delle nequizie, delle infamie e dei delitti commessi dall'alter ego dello stigmatissimo



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI COLLEVERDE
VIA MONTE GRAN PARADISO 25
00012 GUIDONIA MONTECELIO
TEL./FAX 0774.570900

dottor Jekyll, uomo rispettato all'interno della moralissima società vittoriana sia per il suo nobile lavoro sia per la sua invidiabile condotta morale, che, osando faustianamente e inavvertitamente sfidare la natura e le sue leggi, ha sentenziato e deciso la propria condanna e la propria fine. Mr. Hyde si configura come un essere spietato, primordiale, a tratti quasi meccanico, emblema del demonio e della scelleratezza umana, colui e il solo che, "nel novero degli umani, era il male allo stato puro", come appare chiaro da questo estratto (che riporta i pensieri dell'avvocato Utterson dopo l'inquietante incontro con Hyde):

« Dio mi perdoni ma non mi sembra nemmeno un essere umano. Dà l'idea, come dire, di un essere primordiale! [...] O si tratta dell'influsso di un'anima immonda che si manifesta al di fuori, trasfigurando il bozzolo che la contiene? Forse proprio di questo si tratta, dal momento che, mio povero vecchio Henry Jekyll, se mai mi fu dato di scorgere l'impronta di Satana su di un volto, l'ho vista su quella del tuo nuovo amico! »

Una sfida contro la natura, quindi, quella di Jekyll (fermamente convinto della sua capacità di gestirne gli effetti), ma anche un peso troppo grande, che né la sua anima né il suo corpo, entrambi vittime di continui e incontrollabili mutamenti (e trasformazioni), riusciranno più a sopportare.

« Ma l'intrinseco dualismo delle mie intenzioni gravava su di me come una maledizione, e mentre i miei propositi di pentimento cominciavano a perdere mordente, la parte peggiore di me, così a lungo appagata, e di recente messa alla catena, prese a ringhiare. (...) e come accade a chi persegue vizi privati, alla fine cedetti agli assalti delle tentazioni. (...) e questa breve condiscendenza al male che avevo in me finì per distruggere l'equilibrio della mia anima. »

L'intrinseco e primordiale dualismo presente in Jekyll era però stato esasperato e portato alle estreme conseguenze, e ora il dottore si trovava a voler mettere una volta per tutte la parola fine alla sua maledizione, a volersi disfare cioè di Hyde, avendo oramai perso il controllo delle proprie metamorfosi e rintanatosi per questo motivo nel laboratorio. E, pensando alla scissione e allo scioglimento di questo dualismo, ovvero alla definitiva separazione del Male dal Bene, Jekyll non riesce a darsi pace e, prima di venire definitivamente sorpreso sotto le temibili fattezze del suo doppio (che esercitava oramai il quasi completo potere su di lui), si toglie la vita, mettendo così fine alla turpe esistenza di Hyde ma anche alla propria.

Nel romanzo di Stevenson, il personaggio di Edward Hyde viene descritto da chi l'ha visto in maniera confusa; tuttavia, tutti i testimoni sono concordi sull'impressione di ripugnanza e di malvagità che Hyde trasuda. Un altro particolare notato da coloro che l'hanno visto è un'impressione di deformità fisica, sebbene il malvagio personaggio non fosse realmente storpio. Fisicamente, Hyde viene descritto come agile ma piccolo di statura, è inoltre particolarmente villosa.

Questo contraddice l'immagine popolare di Hyde come una sorta di scimmione, che ricorre specialmente nelle parodie e nei fumetti: ad esempio, nel film Van Helsing e nei fumetti della



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI COLLEVERDE
VIA MONTE GRAN PARADISO 25
00012 GUIDONIA MONTECELIO
TEL./FAX 0774.570900

Marvel Comics (dove esiste un supercriminale omonimo), Hyde appare come un gigante con tratti scimmieschi e forza erculea.

La figura di Hyde-scimmione viene anche ripresa nel fumetto La Lega degli Straordinari Gentlemen di Alan Moore, in cui il personaggio è gigantesco; tuttavia Jekyll afferma in un colloquio che inizialmente Hyde era più piccolo di lui e, nel secondo volume, Hyde stesso dichiara di essere stato, all'inizio, quasi un nano, e di essere cresciuto con il tempo.